

«Missionari» su Milano Sette

L'intenzione era raggiungere anche i «lontani», per questo, don Vittorio De Paoli, parroco di San Giuseppe della Pace, a Milano, ha sentito l'urgenza di creare un ponte con il quartiere milanese della Bullona, attraverso la missione popolare dei frati francescani che, fino a domenica, gireranno nei negozi, negli uffici e persino in pub e nei bar per incontrare chi non frequenta la parrocchia e fare breccia con il Vangelo. Una scelta azzeccata quella di affidarsi allo stile francescano. Come anche di far sapere attraverso l'inserto "Milano Sette" di *Avvenire* - con l'acquisto e la diffusione domenica scorsa di mille copie - cosa significa essere "missionari" oggi in una città che va di fretta come Milano. (D.Pozz.)

«Sapremo di essere sulla strada giusta»

DI GIUSEPPE DELLA MONICA *

Non potrò essere a Bibione, ci sarò in spirito. È importantissimo, infatti, non sentirsi soli. Vedere che altri stanno percorrendo la nostra strada. E conoscerli personalmente. Poter toccare materialmente coloro che, ispirati, ispirano la nostra azione. La formula, che alterna relazioni e workshop, è ideale: cogita et labora. È fondamentale acquisire una visione organica e una piena consapevolezza del proprio ruolo, a ogni livello. Non ci sarò stavolta, ma prometto a me stesso di esserci la prossima, perché un'iniziativa simile non può restare isolata. E vi leggerò con puntiglioso interesse, l'ho già segnato in agenda. Perché la strada per Bibione somiglia tanto quella per Emmaus. * operatore cultura e comunicazione parrocchia Spirito Santo, Torre del Greco Napoli

LA FRASE



Educare non è mai stato facile e oggi sembra diventare sempre più difficile: perciò non pochi genitori e insegnanti sono tentati di rinunciare al proprio compito, e non riescono più nemmeno a comprendere quale sia, veramente, la missione loro affidata. (Benedetto XVI, udienza alla diocesi di Roma, 23 febbraio 2008)

Bibione? Ne vale la pena

DA BIBIONE (VENEZIA) DON ANDREA VENA *

Carissimi amici, mancano due mesi al Forum di Bibione, organizzato dal nostro quotidiano *Avvenire*. In parrocchia, così come all'interno delle varie istituzioni, fremono i preparativi. Io per primo sono desideroso di ascoltare quanto sta avvenendo nelle singole parrocchie o diocesi d'Italia. Sento il bisogno confrontarmi, d'imparare e, perché no, di condividere con altri la passione che sta animando il mio agire in parrocchia anche attraverso un sistematico approccio ai mass-media, ambito ancora sottovalutato e quindi inesplorato. Sono certo che Bibione saprà offrirvi una bella e calorosa accoglienza (per la garanzia del sole e del caldo ci stiamo ancora attrezzando...). E non sono parole di routine. A Bibione il quotidiano *Avvenire* è di casa! Basti pensare che lo scorso anno tutti gli alberghi e una quindicina di bar-ristoranti si sono abbonati ad *Avvenire*: credo sia il segnale più

convincente per farvi intuire quanto la cittadina turistica sia lieta del vostro arrivo e dei nostri lavori. Durante il Forum avrò la gioia di accogliervi in parrocchia; di farvi conoscere i miei più stretti collaboratori, con i quali tre anni fa abbiamo avviato, a piccoli passi, una pastorale improntata anche sui mass-media. Lo abbiamo fatto nei confronti della nostra gente e altresì nei confronti dei turisti che qui giungono. Insieme ci siamo allenati a un sentire comune. A tal proposito, proprio ieri sera un componente del Consiglio pastorale mi ha confidato che sta vivendo con gioia in parrocchia, perché la chiarezza sui principi e sui valori evangelici e del Magistero, approfonditi anche attraverso la lettura di *Avvenire*, lo fa sentire libero e sereno nell'esprimere quello che pensa. Ebbene, è questa gente che desidero farvi incontrare e conoscere. Non è gente dalle doti straordinarie, ma sono amici che sanno rendere straordinario il loro vivere quotidiano. Vi attendono volti e persone concrete: Giulia, Daiana, Alberto, Stefano, Roberta, Micheal, Asia, Martina, Francesco... ragazzi tra i 13 e i 18 anni che si stanno appassionando alla parrocchia e alle cose del mondo, lette e interpretate attraverso la lente di *Avvenire*. Un allenamento che li sta rendendo capaci, nel loro piccolo, di saper valutare quello che ascoltano a scuola o nei titoli del tg e, nel dubbio, cercano consigli e confronti. Non è cosa da poco. Vi attendono poi Ivano, Paolo, Giacomo, Ugo, Gabriella,



Uno stand alla festa di «Avvenire» di Bibione, lo scorso luglio

PROGRAMMA

Quattro giorni per conoscersi
Stanno arrivando numerose le iscrizioni al convegno di Bibione, promosso da *Avvenire*. C'è ancora posto, ma affrettatevi ad iscrivervi. Piace infatti il programma che guarda alle esigenze dei laici che vivono l'esperienza del Portaparola. Quattro giorni di incontri e riflessioni sul duplice binario della formazione, attraverso l'ascolto di relazioni di grande rilievo culturale, e della concretezza, grazie allo spazio dedicato alla presentazione

delle esperienze in corso. **Giovedì 24 aprile** il cardinale Camillo Ruini aprirà il convegno («Tra cultura e comunicazione: modelli di realtà, questione antropologica, nuovi avamposti d'impegno»), **venerdì 25** sarà il presidente della Cei cardinale Angelo Bagnasco a incontrare i Portaparola («Le parrocchie e il servizio all'intelligenza credente») mentre **sabato 26** interverrà il patriarca di Venezia cardinale Angelo Scola («Parlare dei problemi comuni con un giudizio

cristiano»). Alle esperienze di diocesi e parrocchie è dedicata buona parte della giornata di venerdì, mentre agli strumenti mediatici è riservato uno spazio sabato 26, con la mattinata conclusiva di **domenica 27** per tirare le somme e lanciare proposte. Previsti incontri serali con esperti dei mass media il 24 e il giorno dopo con i responsabili di proposte culturali attraverso i media cattolici. **Per avere il programma completo:** convegnoportaparola@avvenire.it

Caserta

«Animatori, qui è un vivaio»

Il nostro sogno si chiama www.ecodicaserita.it. È diventato il motivo principale del nostro lavoro dopo che abbiamo lasciato il Corso di comunicazione per addetti stampa parrocchiali, diocesani e di enti dell'Issr di Caserta. Ci ha fatto scoprire la bellezza del mondo delle parrocchie e delle associazioni cattoliche. È così che si presentano le ex allieve e allievi del Corso di comunicazione dell'Issr di Caserta che parteciperanno al convegno di Bibione, per portare in ambiente ecclesiale la loro

testimonianza di un progetto che - nato a costo zero - si sta rilevando come un successo editoriale. Pur essendo infatti il quotidiano on line: «Eco di Caserta» (www.ecodicaserita.it) ancora in versione Beta, il numero dei contatti e delle visite e l'apprezzamento delle testate su carta ha fatto della testata, edita dagli ex alunni dell'Issr San Pietro, un media capofila in provincia di Caserta. Ma l'aspetto più importante per il Portaparola è che in questo modo a Caserta si è intessuta una rete di collaboratori e redattori specializzati da fare invidia alle più grandi diocesi e soprattutto sempre in crescita. Tanto che adesso cominceranno a sperimentare sul loro sito anche la web tv e grazie ai tanti giovani che affollano l'ufficio stampa della diocesi anche le parrocchie stanno avendo un ritorno in attenzione e animatori dei media. Luigi Ferraiuolo

*Le adesioni da tutta Italia
E per questo primo Forum
lo staff locale si mobilita*

«Una bussola per ciò che conta»

DA CESENA FRANCESCO ZANOTTI *

«Passione e impegno sul fronte dei mass media. Esu questo versante che condividiamo le nostre responsabilità di operatori all'interno del mondo delle comunicazioni sociali. Il direttore di *Avvenire*, Dino Boffo, scrivendo agli addetti ai lavori, fa leva sugli argomenti più sensibili. A mio avviso fa molto bene. Per lanciare il Convegno che si terrà a Bibione dal 24 al 27 aprile prossimo, chiama tutti a raccolta e chiede che ci si gio-

chi in prima persona. D'altronde, potremmo agire in maniera diversa? Bersagliati come siamo ogni giorno da migliaia di messaggi che ci frastornano, come costruirci una nostra idea sicura e precisa circa i temi sensibili dell'attualità e del vivere quotidiano? Come si può orientare un cristiano per distinguere fra bene e male? Come aiutare chi altrimenti si trova spiazzato di fronte alle tante sfide di oggi? Per rispondere a tutti questi interrogativi ci convoca tutti in riva all'Adriatico. Non si tratta di una rimpatriata o di un incon-

tro per consolarci fra noi. Si tratterà di un confronto serio e franco per trovare strade che ci aiutino a uscire da alcune secche nelle quali a volte ci incagliamo. Diciamo con schiettezza: a volte i primi a snobbare i media cattolici siamo noi. *Avvenire*, settimanali diocesani, agenzia Sir, radio, tv e siti internet: siamo più letti, ascoltati e visti dai non credenti che non da chi potrebbe «fruttarci» per favorire quel discernimento comunitario non sempre semplice da realizzare. L'occasione del convegno di Bibione è propizia per aiutarci in

questo senso e per questo va presa in seria considerazione. Nel campo dei media, negli ultimi tempi diversi passi in avanti sono stati compiuti, anche sotto la spinta del Direttore della Cei e del Progetto culturale. Ogni opportunità va colta per «lo scambio diretto e l'ascolto delle esperienze, di realtà già in movimento», come auspica sempre Boffo nella sua missiva. La stima e l'amicizia reciproche vanno alimentate. In definitiva, un momento da non mancare. * direttore del Corriere Cesenate



Don Altieri e il direttore Zanotti

Bersagliati da migliaia di messaggi assurdi, come costruirci una nostra idea sui temi più sensibili?

«Evento utile per continuare a tenere gli occhi aperti»

Perché sarò a Bibione? Perché è un'occasione per continuare a sentirmi parte attiva della comunità dei cattolici che, consapevoli del «fascino» e dei «rischi» dei media, continuano a studiarli e ad adoperarli, sfruttando sempre più le loro potenzialità di servizio, a vantaggio dell'uomo. Inoltre, perché è un appuntamento utile, per confrontarmi con quanti operano nell'ambito dei media e discernere insieme strategie aggiornate e adatte ad affrontare la sfida del «mondo che cambia» e considerare le sue numerose «fragilità» con gli occhi del Vangelo. Per comprendere, infine, i modi più idonei attraverso i quali noi laici possiamo attuare tali strategie, imparando a coinvolgere per quanto è possibile la realtà locale: in diocesi, in parrocchia, nella scuola, nella famiglia, nella società. Dalle riflessioni, dagli incontri e dalle esperienze programmate da *Avvenire*, lo stimolo per continuare a tenere gli occhi aperti, vincere i rischi della sonnolenza e mantenersi consapevoli e critici nei confronti dei media. Corrado Galignano